



# Il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello

una produzione Casa degli alfieri  
in collaborazione con il Teatro degli Acerbi

con:

**Patrizia Camatel** (*Beatrice*), **Fabio Fassio** (*Ciampa*),  
**Massimo Barbero** (*Fifi*), **Dario Cirelli** (*Commissario Spanò*)  
**Fulvia Roggero** (*la saracena, la signora Assunta*),  
**Elena Romano** (*Fana, Nina Ciampa*)

progetto: **Luciano Nattino**

scenografia: **Francesco Fassone**

regia: **Luciano Nattino, Esther Ruggiero**

L'attualità de *"Il berretto a sonagli"*, uno tra i primi grandi drammi di Pirandello, sta proprio nella sua capacità di sottrarvisi.

*"Il berretto"* sviluppa infatti, insieme alle tonalità dell'ironia e del paradosso (appartenenti ancora al bozzettismo di humus siciliano fatto di gelosia e tradimenti), le strutture dell'antica tragedia, puntando su una delle problematiche eterne del teatro: la lacerazione del soggetto, il suo frantumarsi di fronte alla perdita di certezze sociali e individuali. Con in più uno specifico "contemporaneo": l'indagine nell'inconscio, la difficoltà di "essere" e di fare i conti con la realtà, con il sistema di apparenze e di patti sociali necessari per la sopravvivenza.

Di qui il tema della "maschera", dei "pupi" e dei fili che muovono le nostre vite, oscurando le nostre più profonde aspirazioni. Pirandello, figlio del "caos", apprese dalla Magna Grecia la scomoda grandezza della tragedia e dalla Germania (dove era andato a studiare "per non soffocare nell'isola bellissima ma amara") l'armatura filosofica necessaria alle sue idee, là dove l'espressionismo, con il suo repertorio beffardo, si accampava davanti alle cattedrali del kantismo e del romanticismo ancora imperanti.

Il nostro lavoro sul "Berretto" parte proprio da qui: dai legami tra l'espressionismo e Pirandello (evidenti sul piano letterario e artistico) per rileggere oggi l'opera alla luce delle sensibilità contemporanee.

Ciò non solo per sottrarlo alle tradizionali messe in scena di stampo naturalistico e/o psicologico ma per rendere evidente l'essenzialità della ricerca di Pirandello: i suoi scandagli nell'animo umano, nell'"io diviso" di ciascuno di noi (in anni in cui Freud è bandito dalla cultura cattolico-fascista e quando Basaglia o Laing devono ancora "nascere"), per farne uscir fuori l'urlo interiore.

All'espressionismo, dunque, e ai suoi stilemi intende riferirsi la nostra messa in scena del "Berretto", senza ricalco o filologismi ma con innovative soluzioni di intreccio e di montaggio e con una scenografia ispirata all'ultimo grande espressionista dei nostri tempi, l'artista Francis Bacon.

Pirandello, come Bacon (e come i primi espressionisti), deforma le persone e le cose, per afferrarle nella loro realtà più intima, per ritrovare una figurazione originaria, penetrando la maschera con cui si presentano. Entrambi applicano la "sconciatura" dell'immagine attraverso l'accensione coloristica, la preminente gestualità, il ritmo impresso alla pennellata (drammaturgica o pittorica). Di questa "sconciatura" i personaggi di Beatrice e Ciampa del "Berretto" sono esempi formidabili: al tempo stesso vittime e carnefici, "pupi" e registi, tesi e passionali, forti e "scuociati", con le loro inesauribili ansie e illusioni. Noi, insomma.

L'immagine è di Francis Bacon (1909-1992), pittore inglese d'origine irlandese.  
il "maledetto" pittore dell'uomo moderno

**Lo spettacolo è disponibile per la stagione 2010/2011.**

**Per contatti di distribuzione e segreteria:**

CASA DEGLI ALFIERI 0141-292583

ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE: MASSIMO BARBERO 339-2532921

LUCIANO.NATTINO@CASADEGLIALFIERI.IT

**[WWW.CASADEGLIALFIERI.IT](http://WWW.CASADEGLIALFIERI.IT)**

## Luciano Nattino

Nasce ad Asti nel 1949. Si laurea (con lode) all'Università Bocconi di Milano nel 1971.

Nello stesso anno fonda, insieme ad **Antonio Catalano**, **Maurizio Agostinetto** e altri, il "Magopovero", collettivo teatrale di base diventato poi organismo professionista nel 1978, oggi "Casa degli Alfieri".

Svolge attività di insegnante in Istituti superiori, di amministratore comunale e provinciale, di esperto in tecniche di comunicazione per Enti e Istituti Universitari.

Nel 1976 è presidente della Commissione di Studio per la gestione pubblica del Teatro Alfieri di Asti. Nel 1979 è tra i promotori del Festival Asti Teatro.

Dal 1985 si dedica interamente al teatro curando la scrittura e la regia dei principali lavori teatrali della compagnia. Traduce autori francesi e americani: Victor Haim, Raymond Cousse, David Mamet, ecc. Nel 1986 dirige Alessandro Haber e Lorenza Zambon ne "La Barca" di Gérard Gèlas che debutta al Festival Asti Teatro di quell'anno.

I suoi testi "Van Gogh" e "La fortezza vuota" risultano finalisti ai Premi Riccione e Vallecorsi.

Nel 1987 e 1989 dirige la sezione "Alfieri" del Festival Asti Teatro.

Fonda, con Marco Baliani e altri, il **Premio Scenario**, premio teatrale di rilievo nazionale (patrocinato dall'ETI) rivolto alle nuove generazioni artistiche.

Dal 1988 al 1996 è direttore artistico delle iniziative teatrali della città di Voghera per giovani e adulti: stagione teatrale, iniziative di teatro/scuola, laboratori per giovani attori, ecc.

Dal 1989 al 1996 svolge attività teatrale all'interno del carcere di Voghera e per gli utenti dei Servizi Psichiatrici dell'USSL 44 della Regione Lombardia.

Nel '94 fonda, con gli altri soci, la **Casa degli Alfieri**, centro studi e ricerche teatrali nel cuore del Monferrato (a pochi km da Asti) con sala teatrale, abitazioni per i soci, sale riunioni, uffici, parco, teatro all'aperto, ecc.

Le produzioni teatrali degli "alfieri" ottengono intanto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero. Nel 1995 il lavoro teatrale "Maudie e Jane" con **Judith Malina** e **Lorenza Zambon**, di cui ha curato scrittura e regia, vince il Premio Ubu (miglior attrice) e il Premio Giuseppe Fava (targa Roberto Mazzucco) per il miglior testo di impegno civile. Esso viene rappresentato per oltre cinque stagioni.

Nel 1996 diventa Presidente dell'Associazione Nazionale dei Teatri d'Arte Contemporanea aderente all'Agis. Nel febbraio '99 è **Presidente Nazionale Teatro Agis**, la più alta carica associativa del teatro italiano.

Nel gennaio '97 è nominato **Direttore Artistico del Festival Asti Teatro**.

Nella stagione '97/98 il suo testo "Chisciotte" viene portato in scena dalla Casa degli Alfieri e dal **Living Theatre** con la regia di Judith Malina.

Nel 1998, per "Scena Prima" di Milano, realizza l'evento "Teatro allo Scalo", coordinando l'attività di oltre dodici gruppi dell'area milanese. Per l'edizione '98 di Asti Teatro mette in scena "Il Conde", un adattamento teatrale da un racconto di Claudio Magris, con Stefano Jotti (attore) e Mariapaola Pierini (danzatrice).

Collabora intanto con altri soggetti produttivi: per il Centro La Piccionaia di Vicenza realizza "Il berretto a sonagli" di Pirandello e per Torino Spettacoli "Il maestro" di Giuseppe Manfridi.

Come attore, porta in scena per diversi anni un testo contro la pena di morte, "Mi uccideranno in maggio", nonché uno spettacolo "di bosco" dal titolo "Le masche".

Nel '99 su incarico dell'Ente Teatrale Italiano tiene un laboratorio teatrale per giovani a **San Giuseppe Jato** (PA), paese dell'entroterra palermitano noto alle cronache per mafia, attività che proseguirà fino al 2002 e che darà vita ad alcuni spettacoli in tournée per l'Italia ("I Giganti della Montagna" presentato al Teatro Quirino di Roma nel giugno 2000).

Nel 2000 realizza "Il vangelo secondo l'asina" e "E d'accanto mi passano femmine", spettacolo per il 50° anniversario della morte di Cesare Pavese, con **Marco Baliani**, **Giorgio Rossi** e due danzatrici, più tre musicisti in scena, spettacolo in cartellone dello Stabile di Torino al Teatro Carignano nell'autunno 2001.

Nello stesso anno collabora con Antonio Catalano alla realizzazione degli "Universi Sensibili", mostre interattive tra teatro e arte visiva con importanti tournées in Italia e all'estero.

Il 26 gennaio 2001 realizza per il Comune di Milano: "Veglia per Verdi", in occasione del 100° anniversario della morte di Verdi, in collaborazione con il Teatro La Scala, la Scuola Civica Paolo Grassi e i Cori Civici di Milano, evento che vede la partecipazione di oltre cinquemila persone.

Nella primavera 2001 realizza "L'ombra", da Andersen, di cui è egli stesso attore/narratore, presentata al Teatro Valle di Roma.

E' Presidente della Giuria del Premio Scenario, edizione 2000/2001.

Nell'estate 2001 cura drammaturgia e regia per "Don Bosco e l'asina" (produzione Teatro dell'Angolo di Torino) che debutta al Festival Asti Teatro e per "Manfredi e il suo re" (produzione Ensemble Vicenza) che debutta al Bassano Opera Festival.

Esperto in tecniche di comunicazione e in teatro/relazione, Nattino partecipa negli anni a vari convegni nazionali e internazionali.

*Nell'autunno/inverno 2001/2002 dà vita, in collaborazione con studiosi e operatori, all'ARCHIVIO DELLA TEATRALITÀ POPOLARE, sezione di lavoro della Casa degli Alfieri dedicata alle tradizioni teatrali popolari, all'oralità espressiva e al teatro memoria, con spettacoli, incontri, laboratori della memoria e la collaborazione di importanti studiosi.*

*Nell'autunno 2003 esce un volume con otto suoi testi teatrali tra storia e memoria intitolato "Cent'anni di solidarietà" e ai primi di gennaio 2005 esce il libro "Cinque pezzi facili" con cinque testi del suo percorso drammaturgico.*

*Nella Settimana Santa di Pasqua 2006 (giovedì e venerdì santo) viene realizzata la prima edizione de "LE 18 ORE DELLA PASSIONE" un'azione ininterrotta e itinerante per 8 Comuni tra le province di Asti e Torino (una creazione della Residenza Multidisciplinare "Dal Monferrato al Po" di cui Luciano Nattino è co-direttore artistico) le cui edizioni proseguono tuttora.*

*Nel gennaio 2007 realizza, insieme all'antropologo Piercarlo Grimaldi, la mostra "DEI SELVATICI – orsi, lupi e uomini selvatici nei carnevali del Piemonte", esposta a Parigi - Maison de l'Italie, al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e in alcuni Ecomusei piemontesi.*

*A gennaio 2009 viene pubblicato il volume: "IL TEATRO DELLA VITA - feste tradizionali in Piemonte" promosso dalla Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, a cura di Luciano Nattino e Piercarlo Grimaldi (antropologo, Università di Scienze Gastronomiche).*

*Nel settembre 2009 Nattino cura, sempre insieme a Piercarlo Grimaldi, la mostra "LE DIVINITA' DEL VINO - pietre e magia contadina" su incarico del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, presentata al Museo stesso dal 26 settembre ai primi di novembre 2009.*

***Ultime creazioni teatrali di Luciano Nattino (di cui ha curato la drammaturgia e/o la regia):***

*- giugno 2007: "IL VOLTAGABBANA" (regia e drammaturgia) riduzione teatrale dell'omonimo romanzo di Davide Lajolo, con Marco Baliani;*

*- luglio 2007: "SCARAMOUCHE" (regia e drammaturgia), musiche originali di Paolo Conte, scenografie di Eugenio Guglielminetti, prima nazionale ad Asti Teatro;*

*- agosto 2007: "LA CASA IN COLLINA" (regia e drammaturgia), dal romanzo di Cesare Pavese, prima nazionale al Grinzane Festival;*

*- settembre 2007: "I GIORNI DI PELLIZZA" (regia e drammaturgia), musical sulla vita e le opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo;*

*- luglio 2008: "IL MAGO DI OZ" (regia e drammaturgia), fiaba teatrale e musicale dall'opera di Frank Baum, produzione Teatro degli Acerbi;*

*- settembre 2008: "FRANCESCA E L'EROE" (regia e drammaturgia), spettacolo sulla terza moglie di Garibaldi e l'epopea garibaldina, con Patrizia Camatel, produzione Casa degli Alfieri, debutto al Grinzane Festival;*

*- gennaio 2009: "FINO A QUANDO CADRA' LA NEVE" (regia e drammaturgia), dalle memorie di Natale Pia, sopravvissuto alla ritirata di Russia e ai campi di sterminio nazisti;*

*- aprile 2009: "E' QUESTA L'ORA ANTICA TORINESE" (regia), concerto musicale e dialoghi di Giorgio Conte con Guido Gozzano;*

*- giugno 2009: "IL MONDO DEI VINTI" (drammaturgia e co-regia con Aldo Pasquero e Giuseppe Morrone) dall'opera di Nuto Revelli, con undici attori cantanti, coproduzione Casa degli Alfieri /Faber Teater, spettacolo vincitore di uno specifico bando della Regione Piemonte a sostegno della produzione teatrale;*

*- settembre 2009: "SOGNAI L'AMERICA...MA NON LA SOGNAI BENE" (drammaturgia), spettacolo realizzato a Volpedo (AL) da una trentina di attori volpedesi per ricordare l'emigrazione in Argentina degli antenati degli stessi interpreti; regia di Alessandra Genola.*

*La sua ricerca poetica, come autore e regista, è rivolta a un teatro di indagine sull'uomo, in particolare delle sue "periferie", delle sue "province", quelle zone, cioè, in cui tutto si fa più labile, in cui si colgono meglio solitudini e speranze, dignità e tenacia. Ma lontano dalla cronaca, giacché le atmosfere sono spesso oniriche, di memoria e sogno. Anche il linguaggio verbale è indagato con voglie antiletterarie, diventando così tagliato, scolpito, frantumato.*

*Spesso appaiono i dialetti o una lingua meticciosa o, ancora, una sonorità fonica che meglio restituisce l'essenza e il mutismo di chi ha già detto tutto.*